



SETTIMANALE  
DI POLITICA  
E COSTUME  
Autorizzazione del tribunale  
di Siracusa n.2/2003



**diretto da Salvo Benanti**

**i fatti**  
della domenica

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

**Anno 31**



Spedizione in  
abbonamento postale  
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988  
N° 30/2019  
Domenica 28 luglio 2019

# Ortigia subisce danni incredibili: S'improvvisa il piccolo cabotaggio e c'è un chiaro regresso culturale

**Cesare Politi, in via Scinà, a due passi da piazza Archimede e piazza Duomo, avevi il tuo teatro, vivevi una parentesi della tua vita d'artista, cosa è rimasto della Siracusa di quel periodo?**

**Oltre alla consapevolezza di aver vissuto un periodo storico-evolutivo e di grande fermento artistico-culturale, mi resta la consolazione di aver spronato al meglio chi credeva (e forse ancora crede) nella vera espansione artistica e storica di Ortigia. Oggi, a conti fatti, di quel periodo e delle intenzioni che in esso maturavano, è rimasto poco o niente. Come già ho avuto modo di dire in altra occasione, da metà anni '90 in poi, nel centro storico aretuseo, iniziava una metodica operazione di regresso culturale, ambientale e storico, indirizzata al profitto immediato.**

**Il palese obiettivo fu chiaro allor quando le meraviglie scoperte nel 1999 in Piazza Duomo, a seguito degli scavi sostenuti dal soprintendente Giuseppe Voza, furono successivamente ricoperte invece di continuare e riportare alla luce anche quanto si cela sotto la pavimentazione di via Minerva! Senza dilungarmi, Siracusa potrebbe essere la città più spettacolare e visitata al mondo! Purtroppo, per volontà di alcuni, la città ha rinunciato alla cultura vera, al teatro di base vero, alla SUA storia, ai suoi monumenti e ai tesori nascosti che avrebbero fruttato milioni di euro l'anno, non solo con il turismo.**

**L'economia cittadina di oggi e gli operatori, si contentano degli spiccioli per una pizza, un panino, una granita o una porzione di polpo scongelato cucinato alla cipolla; il tutto venduto a caro prezzo per turisti sprovveduti che mai più torneranno in città! Cosa vuoi che interessi ai sostenitori di un simile progetto, di tutto il resto o delle parole "creatività" ed "evoluzione"? Invece, senza troppo sforzarsi, sarebbero bastati alcuni progetti avveniristici e oggi troveremmo la nostra città tra i fiori all'occhiello d'Italia e d'Europa. Non a caso ci siamo persi anche l'occasione di inserire Siracusa tra le "Capitale Mondiale della Cultura". La città è in balia, politicamente e privatamente, salvo rare eccezioni, dell'occasionalità fine a se stessa e dell'improvvisazione. Se non si provvederà seriamente, Siracusa, Ortigia in particolare, rischia di diventare una casbah invivibile**



**che porterà alla rovina alberghi, esercizi commerciali e tante altre attività. Hai fatto molto per la tua città, Siracusa è sempre stata al centro della tua vita di attore, regista, maestro di giovani aspiranti artisti. Siracusa cosa ha fatto per te?**

**Nella mia vita professionale, al centro del mio orgoglio e della mia gioia ci sono loro: i miei ex allievi. Ne ho avuti centinaia a Siracusa, come anche a Catania, Milano, Modica e Gela. Molti di questi, oggi sono dei bravissimi professionisti dello spettacolo italiano e non solo. Per non parlare anche di quelli che ho aiutato a crescere artisticamente e socialmente con i progetti teatrali nelle scuole. Nel mio trascorso artistico, la città e gran parte dei siracusani, ancora oggi, emotivamente mi hanno sempre dato e danno tanto. Lo stimolo a ideare, proporre, fare e realizzare, è frutto di ciò che gran parte dei siracusani hanno saputo trasmettermi con la loro presenza e affetto. Per certi versi e in alcuni periodi, anche politicamente la città mi ha sostenuto e rispettato tantissimo. Poi, come dicevo, negli ultimi decenni qualcuno o qualcosa ha agito palesemente per ostacolare l'arte a Siracusa e conseguentemente me e altri artisti. Sembra che coloro che una volta tiravano la giacca al politico di turno per chiedere qualcosa, oggi hanno fatto un passo avanti e adesso, sempre da dietro, gli battono la**

**mano sulla spalla in segno di monito, dicendogli: "Chistu sì e chistu no"! Se fosse realmente così, vien da credere che qualche politico voglia emulare il famoso governo di Gaio Licinio Verre, Pretore (non tanto illustre) di una delle Province siciliane, messo sotto processo da Cicerone a causa delle sue tante malefatte.**

**I tuoi colleghi e concorrenti erano Renzo Monteforte, Gioacchino Lentini, le sorelle Peluso. Cosa dici al riguardo?**

**Renzo e Gioacchino non sono mai stati in concorrenza con me. Come compagnie c'erano già. Con Renzo, prima che io fondassi il "TeatroG", ho lavorato per più di due anni prendendo parte o collaborando a diversi spettacoli di spessore ("Il re muore" di E. Jonesco, "Aspettando Godot" di S. Beckett, "La regina e gli insorti" di U. Betti, "La Giarà" di L. Pirandello, "Anfitrione a cavallo" di G. Lentini, etc.). Con Renzo c'era un continuo scambio intellettuale e professionale. Addirittura, a metà anni '70 e per i suoi abbonati, venni ospitato con la mia compagnia nel suo teatro di via Gargallo. Questa era la bellezza di Ortigia: incontrarsi tutti in Piazza Archimede al bar Centrale di una volta. A garanzia della stima reciproca con Renzo, pensa che a metà anni '80, mi invitò a far parte del cast di "Antigone" nella versione di J. Anouilh. Con Gioacchino Lentini era lo stesso discorso. Anche con lui capitava spesso di vederci in Piazza Archimede. Una volta, mi chiese alcune informazioni sui nuovi autori da me trattati, in particolar modo di M. De Ghelderode di cui avevo messo in scena "Escuriale" e "La scuola dei Buffoni". Dopo qualche giorno, in un mensile siracusano e a firma di Gioacchino Lentini, lessi un bell'articolo in cui mi si elogiava per il coraggio di proporre al pubblico siracusano autori teatrali poco conosciuti in Italia. Con le Peluso non ho mai avuto rapporti artistici e mai visto un loro spettacolo, nonostante ci lavorassero anche dei miei attori e amici. Ci siamo sempre salutati cordialmente e per tanti motivi, anche non le ho mai considerate delle concorrenti. Poi, improvvisamente, è finita la grande bellezza del teatro siracusano. Purtroppo sì! E qualcuno ne gode! ... Ma nulla è perduto ...**

**Continua a pag. 3**

**Strade scassate 1994 Istituto "Giaracà" 581**

Il problema è di competenza dell'assessore Coppa

Il problema è di competenza dell'assessore Coppa

**Corso Umberto 718**

Il problema è di competenza dell'assessore Coppa

# Gli affreschi affascinanti (di pittura bizantina) nelle catacombe di S. Lucia

Ecco un'altra notizia di antiche curiosità locali che intendo farvi conoscere. Chi viene a Siracusa, o meglio ancora chi vi abita, sapendo che la città aretusea è celebre non solo per lo splendore di cui godeva prima che venisse distrutta dai Romani nell'anno 212 a.C., in cui fu ucciso anche il famoso scienziato siracusano Archimede, ma anche per aver dato i natali a Santa Lucia e per essere stata la prima città italiana visitata da S. Paolo, è attratto dal fascino che arcanamente promana dalle catacombe. Il primo cristianesimo è collegato direttamente alle catacombe e ve ne sono diverse a Siracusa. Ovviamente le catacombe più importanti sono, oltre quelle di S. Giovanni, (per-ché nello stesso luogo vi è la cripta di San Marziano, il primo vescovo di Siracusa,) quelle dove venne seppellita la martire siracusana: le catacombe di S. Lucia. Ma esse esistevano prima ancora del Cristianesimo. Lo provano anche gli affreschi che ancora oggi, malgrado l'umidità e le frane, vi si possono ammirare. Appena varcata la porticina in fondo alla navata di destra della antica chiesa, per chi ne guarda l'altare maggiore, si scende per un corridoio abbastanza largo, fino ad arrivare al cancello che ci introduce all'interno delle catacombe. Prima, nel IV secolo, quel tratto doveva far parte anch'esso di un corridoio che portava ai vari settori del cimitero cristiano. Era una zona con gallerie ciniteriali. Tra il Settecento e l'Ottocento ( VIII-IX secolo d.C.) una parte di queste gallerie venne tagliata e manomessa perché lì, con ingresso dalla parte più vicina a quella dove ora sorge la chiesa, venne ricavato un piccolo oratorio, che fu abbellito con delle pitture murali. Si nota ancora oggi molto marcatamente il taglio che venne operato per realizzare la parete di ingresso dell'oratorio: Era un oratorio di modeste dimensioni, come del resto erano modesti i santuari paleocristiani, vedasi quello di Santa Panagia o l'ipogeo di Valeria, o la Grotta dei Santi, alla Trota, che incontreremo lungo il nostro percorso ideale. Nel fondo di questo spazio culturale era stata realizzata una specie di piccola abside, ancora ben visibile. Le pareti erano state interamente dipinte, come pure il soffitto, al contrario della " Grotta dei Santi", che rimase con il macigno di copertura così come vi era stato posto. La pittura che vi venne realizzata era di ottimo livello artistico; peccato che oggi non si veda più nulla, se non in determinate condizioni, cioè attraverso una forte illuminazione messa opportunamente. Essa è stata, perciò, oggetto di ripetuti e approfonditi studi. Si tratta di pittura bizantina superstita a Siracusa, che perciò meriterebbe maggior riguardo e soprattutto un restauro molto attento. Nel 1600, quando furono fatti i lavori di ampliamento del convento annesso alla



chiesa, per esigenze del monaci del convento si volle fare una cisterna, un deposito d'acqua, per cui fu creato lo scavo che ancora oggi si può ben notare e la trasformazione dei volumi, rispettando sommariamente quello che poteva essere rispettato dell'antico sacello, visto anche che, già da molto tempo prima, delle catacombe si era perduto non solo l'uso ma perfino la memoria. Naturalmente, facendo questa trasformazione ed i tagli opportuni al nuovo uso, tutta la rete di gallerie in quest'area fu eliminata....E la pittura? Un'intera parete e tutto il pavimento furono asportati, Non solo; ma anche al di sopra delle pitture il che spiega il cattivo stato di conservazione-fu stesa un'intonatura abbastanza spessa, di cui a tutt'oggi sono rimasti ampi tratti e, per meglio stenderla, fu scalpellata buona parte della pittura sottostante. Com'è stato possibile, allora, ritrovarla? Per devozione venne risparmiata dalla sovrapposizione dell'intonaco un tondo: quello dov'era dipinta l'immagine della Vergine Santissima. Paolo Orsi, nel periodo intorno alla seconda guerra mondiale, avendola osservata attentamente, rimase lì per lì sorpreso e fece un'ovvia riflessione: " E' impossibile che fosse stato dipinto semplicemente quel piccolo tondo riprodotto il volto della Vergine! Ci sarà sicuramente altro; non possono aver fatto solo quel tondo con la Vergine così, a se stante, senza null'altro!." Egli doveva essersi reso perfettamente conto, osservando altri luoghi sacri simili, che gli antichi cristiani usavano rappresentare con la pittura molti soggetti e molti motivi religiosi. Iniziati i sondaggi e iniziato lo spicconamento, riuscì a trarne fuori buona parte di pittura, tanto della volta quanto della parete destra dell'oratorio. Essendo d'una importanza incalcolabile, essendo molto vicino all'ingresso delle stesse labirintiche catacombe, sarebbe facile renderlo fruibile ai visitatori, anche se il resto o buona parte delle catacombe stesse ( che fino

agli anni Sessanta era possibile visitare e durante la guerra addirittura furono adoperate addirittura come rifugio antiaereo, col pericolo che, se vi fosse caduta una bomba, le numerose persone che vi si andavano a rifugiare, avrebbero fatto indubbiamente la fine dei topi...) attualmente non fosse agibile per frane già avvenute o per tema di altri possibili crolli. Restaurato, dunque, e fornito di un adeguato impianto di illuminazione-attualmente la luce gli perviene esclusivamente dal lucernario abbastanza ampio realizzato al centro del cortile del convento, come bocca della cisterna, sarebbe un altro motivo di attrazione per i turisti che vengono a visitare Siracusa. Solo in questo caso, escogitando un motivo molto valido per attirare i turisti a visitare questo importantissimo e interessantissimo luogo, si potrebbe dare ragione a coloro che insistono a volere riportare al suo posto il capolavoro del Caravaggio: "Santa Lucia dei fossari". A tutti è noto, infatti, che quella grandiosa tela era posta sull'altare maggiore, proprio di questa chiesa: il gioco di luci ed ombre della celebre pittura venne ad essere studiato appositamente per raccordarsi con il gioco di luci e ombre che veniva a crearsi, attraverso il grande rosone lapideo della facciata, all'interno del luogo sacro: per cui la visione dell'opera sicuramente è di gran lunga superiore a quella che può attualmente offrire lo spazio riservato al Museo di Palazzo Bellomo. 97" Le opere d'arte devono trovare il massimo della fruizione"-sostiene il legislatore; pertanto potrei mutar parere, se finora il mio è stato quello di non far fare alla tela del Caravaggio la stessa fine che ha fatto la statua marmorea della Madonna delle Grazie, di Francesco Laurana, che, relegata nella chiesa della Madonna delle Grazie, in contrada Palazzo, di Palazzolo Acreide, nessuno si sogna di andare ad ammirare. Mentre al Museo son tanti i turisti che si recano, perché contemporaneamente hanno l'opportunità di ammirare tante altre opere d'arte, chi credete che venisse a vedere il solo Caravaggio, se fosse riportato al suo posto di partenza, da dove venne rimosso per il restauro, se nessuno oggi si reca ad ammirare il Laurana a Palazzolo? Se, invece, nello stesso posto, si riuscisse a creare un altro polo di attenzione, come la visita del sacello contenente l'unica pittura bizantina che si possiede a Siracusa, le cose andrebbero sicuramente per un altro verso: e ancora più diverse sarebbero se al turista si potesse offrire l'opportunità di vedere, nella stessa chiesa, oltre che il Caravaggio e il sacello-cisterna, anche il sacello pagano, con i suoi tre curiosi affreschi e tutto il resto delle latomie....Ma degli affreschi pagani parleremo più avanti; seguitemi.

Arturo Messina

# Cesare Politi: Il mio sogno resta quello di donare ai siracusani un grande teatro col mio nome

**Cesare Politi che rapporto hai avuto con la politica? Ci sono stati nella tua vita politici illuminati? Oggi come va?**

In passato ho avuto a che fare con politici di varia estrazione e di grande spessore, nonché con funzionari di estrema serietà, anche se qualche mela marcia tra le mani mi è capitata. Per mia natura, di un politico non bada mai al colore del partito, ma all'uomo ( o la donna). Siracusa ha avuto politici, sindaci e assessori di grande intelligenza, serietà e onesta ! Tra questi, per la fattività e lo sprono culturale a favore della città, amo ricordare quel grande Signore di Marco Fatuzzo e tutta la sua giunta, Fausto Spagna con i suoi assessori e collaboratori, Titta Rizza, Presidente dell' Azienda Autonoma per il Turismo di un tempo, nonché inventore e promotore del "Teatro in Piazza" sin dal 1969. Per parlare dell' indimenticabile Direttore Dr. Saccuzzo, artefice di tantissime valide iniziative a favore del turismo pro Siracusa. In tempi meno remoti anche Titti Buffardeci ha dato esempi di buoni rapporti con la città e il suo teatro. Poi, a livello comunale, il sotto vuoto spinto ! Anche con la politica della Provincia Regionale, in alcuni periodi, per la fattibilità e disponibilità dei suoi Presidenti, ci sono stati ottimi rapporti di collaborazione artistica con Mario Cavallaro e successivamente con Bruno Marziano. Dopo, anche qui il vuoto politico per tutti e il dissesto ! Altro politico illuminato e presente, soprattutto nella sua prima legislatura regionale, lo è stato Fabio Granata.

Oggi come va? Tra i miei collaboratori siamo in tanti a pensare che alle spalle degli attuali politici siracusani al comando, ci sia quell'omino che batte sulla loro spalla dicendo: "No, chistu no !" Il giorno in cui



sparirà quella manina, forse qualcosa cambierà. Altrimenti non si spiegherebbero tante cose sulle quali preferisco sorvolare.

**Da artista hai avuto una vita sentimentale movimentata. Sei tu che non sei affidabile o le scelte d'arte hanno spesso influenzato le tue scelte d'amore?**

Che in passato le mie scelte artistiche abbiano di riflesso influenzato le mie scelte sentimentali con dei pro e dei contro è tacito. Com'è vero che "non" sono inaffidabile. In compenso ho avuto al mio fianco sempre compagne belle e intelligenti.

**Qual è il tuo momento artisticamente più bello?**

Ne ho avuti tanti, sia in teatro che in tv. Quello che primeggia per atmosfere e interpretazione è stato quando ho portato il mio " Orfeo" di J. Cocteau al Teatro Greco di Siracusa.

**Oggi preferisci rinchiuderti nei tuoi eremi intellettuali e artistici: Una scelta o cosa?**

E' una scelta in parte. Soprattutto è una condizione dettata dalla realtà che mi circonda e da uno stato d'insieme di cose.

Personalmente, tutto quel che ho guadagnato con il mio lavoro di artista, l'ho sempre reinvestito nel teatro. Solo oggi mi rendo conto di aver sbagliato. Se pensi che le centinaia di spettacoli piccoli e grandi che ho realizzato li ho sempre prodotti finanziandoli anticipatamente nella loro realizzazione, capirai il rischio. Difatti, un conoscente comune (a.p.) mi diceva che sbagliavo in quanto, con la tipologia di politica nostrana, conviene prima vendere e poi realizzare. Solo che i tempi e le volontà politiche sono diversi dai tempi delle realizzazioni artistiche. Se poi aggiungi che dalle ultime tre giunte siracusane sono stato tagliato fuori dal lavoro, non ci vuol tanto a capire il perché delle mie scelte.

L'aspetto positivo di questo "isolamento", volontario o meno, è l'aver potuto completare un mio libro d'avventura: "Arnold il ragazzo delfino". In attesa di pubblicarlo, ho iniziato a scriverne un terzo, con una tematica molto forte: " I miei primi nove anni" - ovvero - Memorie di un bambino in

coma.

Credi che per la pubblicazione e distribuzione di "Arnold", sarò costretto a cercarmi degli sponsor? A tal proposito, alcuni miei collaboratori mi dicevano: "Perché non fai come quando aprimmo la prima sede teatrale di via Maestranza?" Già, Salvo. Forse tu non lo sai, ma in quell'occasione non avevo molti soldi per provvedere a tutto: affitto, realizzazione del palco, i fondali, le luci e quant'altro. Allora con i ragazzi ci inventammo una colletta cittadina e giravamo con dei salvadanai in terracotta bussando porta a porta per raccogliere fondi. Grazie ai siracusani, con le 50 - 100 e 500 lire, riuscimmo a racimolare quella parte di fondi

che ci mancavano per completare il teatro. Credi che per pubblicare il mio libro, mentre al comune sperperano danaro, io debba fare una colletta pubblica ?! hahahaha Beh,...Se necessaria la farò ! Siracusa da sempre ama lo straniero. Nella nostra città anche una capra "straniera" diventa senz'altro un premio Nobel. Perché?

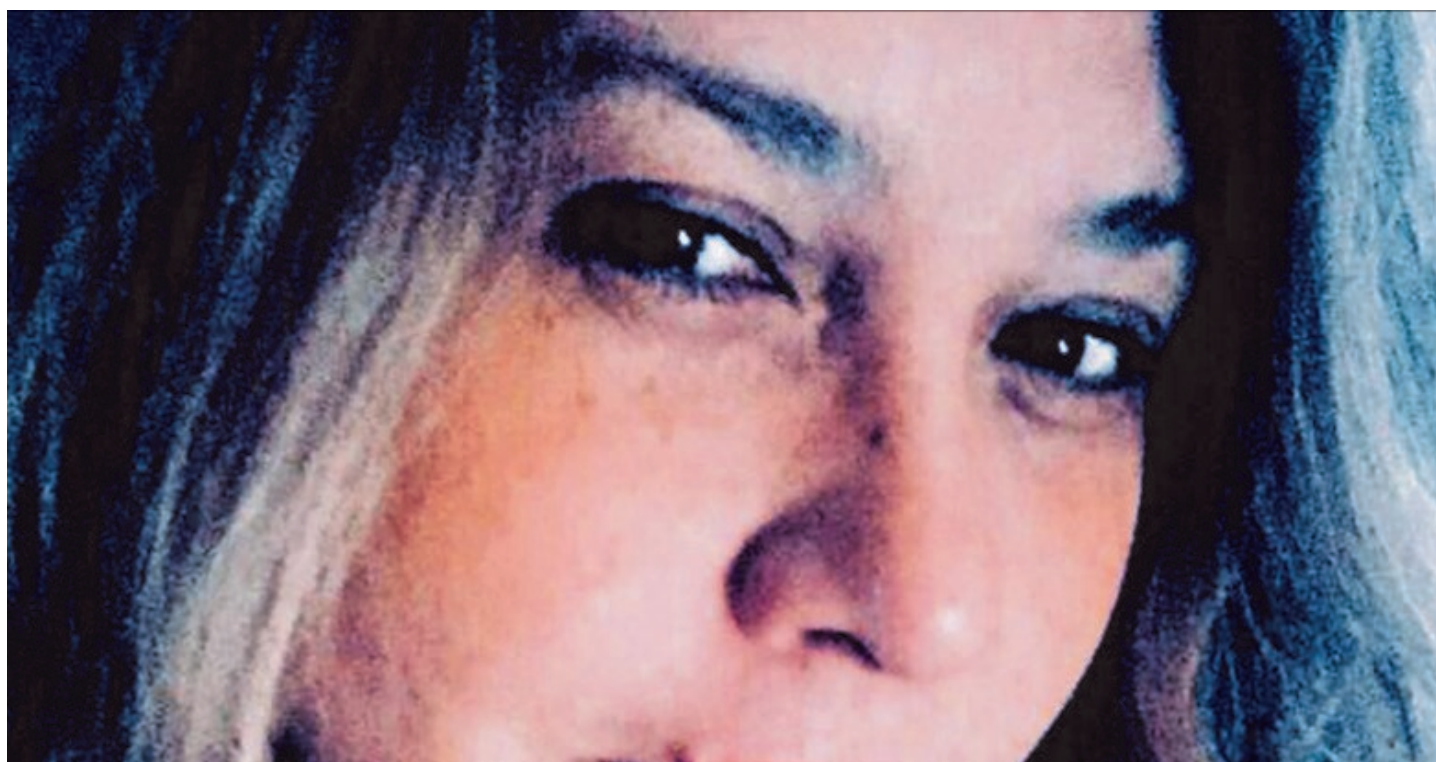
A parte che di premi Nobel ne abbiamo tanti anche in casa. Ritengo che nei casi estremi il motivo principale del dilemma vada ricercato in una semplice motivazione psicologica: perché il Nobel straniero, dopo, va via e non c'è più il confronto con chi resta. Complessi ...

**Qual è il tuo sogno non realizzato in questo momento della tua vita?**

Non aver saputo (o potuto ) donare ai siracusani un grande teatro con il mio nome. Da sempre sognavo di realizzarlo in quel palazzo, un tempo in vendita, all'angolo tra via Roma e Via Maestranza. Vedevo già da sotto i balconi l'insegna che illuminava tutta Piazza Archimede!

# Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



## cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

**Parola  
di  
Carlo**

## "MARRIVODDU"

**Un cameo di Aldo Formosa sullo splendore del Carnevale siracusano**



l'Airone.

*Reminiscenze, riferimenti storici, inedite occasioni di divertite presenze in questo illuminante squarcio di siracusanità in un cameo a firma di Aldo Formosa che pubblichiamo qui di seguito. Ecco il testo:*

Rischiando retorica e nostalgia, un "cappelletto" sul Carnevale siracusano "com'era" si può fare. Affacciato su via Rodi, appena bambino, guardavo i carri affollati di mascherine che si preparavano al gioioso corteo. Me ne ricordo uno, bellissimo:

Nel mio "m'arrivòddu" c'è ora la meraviglia di avere vissuto giornate dai momenti umanamente migliori: e non potevo saperlo. Persino il Carnevale, coi suoi prepotenti risvolti sociologici, oggi a Siracusa suscita - ben oltre le luminarie dell'avvenimento pagano - occasione di rammarico.

I nuovi dei che governano queste nostre calamitose giornate non consentono più - e c'è anche una sorta di grottesca giustizia in questo - di rivivere le tradizioni, i valori, i sentimenti, le francescane allegrie...

"M'arrivòddu": ci si divertiva con poco, con la ingenuità dei buoni sentimenti.

Ho reminiscenze in technicolor di avventurose mascherate vissute con tanta fantasia e pochi mezzi.

Indagare nell'habitat dove oggi il Carnevale celebra i suoi farneticanti riti di apparente e irraggiungibile felicità, tra una fauna alla assatanata ricerca dell'iperbole, significa rimestare nel torbido come si può fare anche nelle pagine di cronaca nera:



abissale divario con altri momenti, con altra gente, che al massimo poteva vivere occasioni di cronaca rosa. Ecco: la nostalgia in agguato. Vabbe'. Un "cappelletto" deve avere misure non brevi e nemmeno lunghe. Questo può anche finire qui.

**cura di Carlo Arribas**

# Passeggiate 30 minuti al giorno Servirà alla vostra salute, ridurrà le possibilità di cancro



Lo sapevate che esistono almeno 10 motivi per passeggiare almeno 30 minuti al giorno? Camminare almeno 30 minuti al giorno è un vero e proprio toccasana per la salute, soprattutto per le persone non allenate. Meglio preferire la camminata alla corsa, non richiede uno sforzo fisico eccessivo e permette di fare movimento ogni giorno, con costanza, senza affaticarsi troppo e senza annoiarsi. I principali benefici di una sana camminata all'aria aperta sono ampiamente documentati in diversi studi della letteratura medica:

**1) Riduce il rischio di Cancro al seno.** Camminare un'ora al giorno – magari facendo due passeggiate da 30 minuti – aiuta a prevenire il cancro al seno. Le donne che camminano per un'ora al giorno hanno il 14% di probabilità in meno di ammalarsi.

**2) Riduce il rischio di Malattie cardiovascolari.** Camminare a

passo veloce riduce il rischio di malattie cardiache. E, a parità di energia, la camminata veloce è più efficace della corsa. Lo rivela uno studio pubblicato dall' American Heart Association.

**3) Allunga la vita.** Quando uscite a camminare, provate a portare con voi un contapassi o a calcolare la distanza percorsa. Fare 5000 passi al giorno, che corrispondono ad una camminata di circa 3 chilometri, aiuta a vivere più a lungo. L'OMS ha messo in evidenza i rischi per la salute di uno stile di vita sedentario e ha ricordato a tutti di concedersi ogni giorno una bella passeggiata di salute.

**4) Perdere peso più velocemente.** Il vero segreto per perdere peso è il movimento. Per mantenersi in forma bastano 30 minuti di attività fisica al giorno.

Allenamenti troppo lunghi possono risultare stressanti,

mentre lo svolgimento di esercizi moderati incoraggia il calo di peso e la costanza nell'allenamento.

Passeggiare a piedi, salire le scale e portare a spasso il cane sono ottimi punti di partenza per non perdere la linea.

**5) Prevenire il Diabete 30 minuti al giorno.** **6) Stimola la Creatività.** Quando camminiamo immersi nella natura, la nostra capacità creativa aumenta del 50%. Camminare nel verde è davvero benefico per il cervello, così come lo sono staccare la spina dalle attività quotidiane e fare movimento. L'ambiente naturale gioca un ruolo fondamentale nel nostro modo di pensare e di comportarci. Il cervello si riposa e si prepara a dare vita a nuovi processi di pensiero creativo.

**7) Aumenta la produttività.** Avreste mai pensato di poter

camminare mentre siete al lavoro alla scrivania?

Un esperimento condotto negli Stati Uniti ha evidenziato che gli impiegati che hanno la possibilità di camminare su un tapis roulant posizionato sotto la scrivania migliorano la propria salute e la produttività. Come fare senza un tapis roulant a disposizione? Approfittate della pausa pranzo per fare una bella passeggiata all'aria aperta. Riduce il dolore e migliora la funzionalità articolare ritardando la disabilità.

**8) Previene l'obesità infantile**

**9) Aumenta le difese immunitarie**

**10) Risveglia la Tiroide.** In fondo è un'ottima terapia, priva di effetti collaterali e se diventa un'abitudine quotidiana, può evitare visite mediche, non sempre piacevoli.

Dott. Orazio Magliocco

# Graziano Verzotto, senatore in Noto nel 1968 racconta la sua avventurosa storia. I rapporti con Parretti che fondò il "Diario"



Tutti lo chiamavano "Bartali", per il suo giornaliero viaggio di andata e ritorno in bicicletta per andare alle scuole magistrali, partendo dal paesino di Santa

Giustina in Colle, dove era nato il 31 Maggio 1923, da Antonio, contadino, e da Maria De Biasi, figlia del sacrestano del paese, che aveva avviato anche una piccola sartoria. Dopo le scuole elementari, Graziano, frequenta il ginnasio presso il seminario minore di Padova, con sede a Thiene. Non sente, però, alcuna vocazione e decide di tornare a casa ad aiutare il padre nell'attività agricola. Prosegue gli studi da privatista fino all'ammissione all'Istituto magistrale "Amedeo di Savoia duca d'Aosta" di Padova, ma viene colpito da tubercolosi per cui si deve ricoverare per alcuni mesi al sanatorio "Busonera". Tornerà agli studi dopo quattro mesi, dopo un periodo di convalescenza all'hotel Dolomiti di Emilio Massarotto. "Egli fu uno dei pochi che credettero nella rinascita economica della Sicilia e che combatterono fino alla fine per questa causa; se Mattei non fosse caduto col suo aereo a Bescapè, il sogno del Senatore, il riscatto economico e sociale della Sicilia, non sarebbe stato infranto". E' la conclusione del prof. Guerrino Citton, curatore del libro di Graziano Verzotto, "Dal Veneto alla Sicilia", una dichiarazione a futura memoria, lunga 205 pagine, edito da "La Garangola" che sarà presentato il 19 aprile prossimo al Club degli Amici di contrada Spalla, a Città Giardino. Graziano Verzotto, un protagonista della vita politica italiana siciliana, e siracusana in particolare, ha dettato fatti e avvenimenti a Pierantonio Gios, storico della diocesi di Padova, che ha trasferito in questo volume la vita di un rigoroso Verzotto, che attraverso appunti a memoria, vuole dire a tutti ciò che nella sua esistenza ha lasciato una traccia. Padova, città capoluogo della regione che gli ha dato i natali, rappresenta così il luogo caro della confessione dove egli si è ritirato per respirare ancora quell'aria che, da giovane, lo aveva già visto al centro degli eventi. Sua moglie Maria Nicotra



Fiorini, parlamentare anche lei per la Dc, ha avuto grande parte nella sua vita, ed è morta proprio a Padova nel 2007. La sua vita si presenta avventurosa: già la sera del 31 ottobre del 1946, a 19 anni, quando un colpo di pistola lo sfiora solamente, uccidendo invece il segretario della Dc di San Giorgio delle Pertiche, paesino vicino alla sua città. Nel 1947, a soli 22 anni si troverà già nell'agone catanese, avendo avuto l'incarico di riorganizzare la sezione della Dc di Catania. Comandante, durante la Resistenza, della III brigata "Damiano Chiesa", arrivò a Siracusa da commissario della Dc, nel 1955, e l'anno dopo venne eletto segretario provinciale, carica che deterrà fino al 1972, mentre dal 1962 al 1967 è anche segretario regionale Dc. Dal 1967 fino al 27 gennaio 1975 diventa

presidente dell'Ente Minerario, avviando quel famoso progetto del metanodotto Algeri-Sicilia che poi non si concluderà, purtroppo, diciamo oggi. Eletto senatore nella circoscrizione di Noto, nel 1968, si dimette il 10 dicembre del 1969. Indicato di distrazione di fondi economici dell'Ente per alcuni illegali finanziamenti, dovette anche superare anche alcune accuse durissime come quella che lo indicavano vicino ad alcuni boss, anche perché era stato testimone di nozze di quel Giuseppe Di Cristina, dipendente dell'EMS. I suoi nemici politici lo avrebbero anche voluto mandante del sequestro del giornalista palermitano Mauro De Mauro, il quale stava collaborando con il regista Francesco Rosi per un film sulla morte di Enrico Mattei, il magnate dell'ENI, scomparso nel cielo di Bescapè, a causa della caduta

del suo aereo. Si dimise anche della presidenza EMS il 27 gennaio del 1974 e "dopo quattro giorni - narra lo stesso Verzotto - subii un attentato nel mio appartamento di corso Gelone, a Siracusa, mentre uscivo dall'ascensore, al quale ho reagito con un colpo di borsa". Verzotto è stato testimone di fatti importanti in Sicilia e in Italia: il governo di Silvio Milazzo, il primo governo di centro sinistra, l'istituzione della commissione Parlamentare Antimafia. Capisce di essere nel mirino della lotta politico industriale che lo vorrebbe al cimitero e con una posizione chiara e documentata questo libro dà la precisa indicazione sulla reale innocenza di Graziano Verzotto che per 16 anni preferirà vivere a Parigi, lottando, difeso da un suo vecchio amico, il senatore avvocato Ludovico Currao, fronteggiare anche i tranelli che il leader comunista del tempo, Achille Occhetto, gli aveva spesso teso, dimostrando di non digerire la sua azione. Il libro dà l'esatta valutazione di questo personaggio che aveva già capito che la Sicilia doveva riscattarsi dal colonizzatore dando via alle proprie risorse. Oggi come non mai il sogno di Graziano Verzotto, per una Sicilia affrancata da poteri esterni rivolti solo al suo sfruttamento, è quanto mai attuale. Non mancano pagine chiarificatrici sul basista siracusano Sandrino Troia, colui che fingendo di essere un tecnico delle telecomunicazioni, si rivela essere un vero traditore: oppure il rapporto con Giancarlo Parretti prima albergatore (Hotel Pueblo, Eloro, Villa Politi), poi editore della catena giornalistica del "Diario", fiduciario dei fondi che Verzotto aveva destinato alla gestione del "Siracusa calcio" tramite la moglie Maria Nicotra Fiorini, ma anche le stesse giornate parigine che Giancarlo Parretti trascorse come responsabile del Psi francese, l'acquisto rocambolesco della casa cinematografica Metro Goldwin, fino al termine dell'esilio di Graziano Verzotto nel 1996, il suo definitivo proscioglimento da tutti i 16 processi subiti, e la sua definitiva sistemazione a Padova, presso l'Opera Immacolata Concezione.

Corrado Cartia

# Parla Salvatore Ferlito: Siracusa ce la può fare, caccia sindaco e giunta

**Salvo Ferlito, a luglio sei arrivato a Siracusa, ti sei guardato attorno e cos'hai pensato?**

**Che ce la può fare. Le albe aretusee sono accompagnate da una rumorosa natura: lì in basso da qualche parte si sente starnazzare; un garrire di rondini, il cui verso stridulo emerge da un tappeto di cinguettii diffusi sugli alberi. Poi gli oleandri a doppia corona e i gelsomini notturni rilasciano le strisce profumate che accompagnano il viaggiatore. Senza questa straordinaria e per lo più incontrollata natura, Siracusa appare poco meglio di una Idlib o di una Aleppo dopo i bombardamenti. Basta spostare l'occhio sul verde e concedersi ai profumi delle piante e dei giardini. Questo mare verde e colorato risolve: non vedi più i marciapiedi rotti o il disordine degli umani. Confluisce verso riva come un fiume in piena e ci solleva dalla pena: è bello lasciarsi trasportare da questo specchio verde, azzurro, cielo cobalto e porpora dove al tramonto con dolcezza decollare, Siracusa ce la può fare...**

**..e poi sei andato a casa tua, in Ortigia..**

**Un elemento che distingue la permanenza in Ortigia è la costante presenza del mare, la magna pars della visita è costituita dal percorrere i suoi più di cinque chilometri di costa. Una delle costanti del suo bel litorale, bagnato da acque turchesi e cobalto, è la scomodità. La riva comoda appartiene ai privatismi che contraddistinguono la sua distratta amministrazione: caffè e tavolini, solarium blindati ne vietano l'accesso alla gente comune, negando una serie di diritti codificati e non. Se il visitatore passa, ad esempio, da Cala Rossa: una spiaggia di ciottoli formatasi spontanea a seguito dell'erosione del materiale di risulta di alcune ristrutturazioni edilizie che proprio in quella piccola, ma graziosa, insenatura avevano trovato discarica, trova patimento nella permanenza. In siciliano diciamo: "petri petri", un termine che esprime già nella sua ridondanza la sofferenza. La spiaggia minuscola tentò d'essere privatizzata da alcuni gabellieri, ma la ribellione popolare fermò la canagliata. Cala Rossa assieme a Forte Vigliena, per me Baglieri, rimangono le uniche due oasi pubbliche in un gomitolino di spicchi di riviera privati. Sicché mi permisi, incontrando per caso un mio**



**vecchio amico oggi purtroppo amministratore pubblico a passeggio col cane, di proporre di scaricare qualche vagonata di sabbia sui ciottoli, tanto per rendere più piacevole la visita ai bagnanti gratuiti. Accarezzando il suo cane gli dicevo queste cose e lui per tutta risposta m'interruppe dicendo come fossi contagiato già immediatamente dal virus locale della lamentela. Cosa forse vera, ma qualche decina di vagoni di rena e dei frangiflutti potrebbero darci cinque o almeno quattro chilometri di spiaggia in Ortigia... vi pare poco?**

**Anche ad Ortigia c'è spazzatura a mucchi.**

**Una differenziata che non differenzia**

**Debbo proprio dire una banalità: senza dubbio la raccolta differenziata a Siracusa è un fallimento. Rivedete il bando. La salute politica di Italgarozzo?**

**Vabbè: quindici uomini sulla cassa del morto anche se in giunta sono in otto. Il Consiglio inascoltato e di fatto esautorato. L'altro giorno sono stato ad un funerale e l'unico vivo, tra le lacrime e ricordi, era il morto. Conferma che mi trovo meglio in città in compagnia delle anime e gli ultimi spicchi di natura e cultura che dei vivi. Ma in tutto questo grande cordoglio, cotto al vapore del clima rovente e umido e leggermente stemperato nella salsedine tremula, quasi sensuale d'Ortigia, mi chiedo: troppo complicato arrivare a raccogliere il 60% dei voti dell'Assemblea cittadina e sfiduciare sindaco di Siracusa e giunta?**

**Italgarozzo e Granata**

**contestano i dati, ma il turismo a Siracusa è in calo. Lo dice il dipartimento regionale del Turismo che secondo Granata non capisce un tubo e fa conteggi sbagliati. Ma, come dice Ezechia Paolo Reale, voliamo alto. Qual è secondo te il motivo vero del calo di presenze turistiche?**

**La riapertura dei grandi poli di attrazione turistica nord-africani, a causa di un momentaneo calo della tensione terroristica degli integralisti musulmani, riporta la nostra bella Siracusa a registrare un passo indietro nella quantità di visite. Una buona occasione per imboccare la strada di un turismo**

**colto e consapevole, che alla fin dei conti sarà magari quantitativamente inferiore a quello da "gran villaggio turistico", ma senz'altro è composto da gente fedele a motivata. Da qui l'offerta culturale- apertura, manutenzione e promozione dei siti monumentali in prima battuta -dovrebbe essere vista come una priorità. Ma che dire: ancora i musei faticano ad aprire in occasione dei periodi di picco, non esiste un catalogo né del Museo Archeologico e nemmeno di Palazzo Bellomo, e lo stato di abbandono dei siti culturali e del paesaggio è sotto gli occhi di tutti. Urge un cambio di direzione.**

# Anche per il Siracusa Calcio senza imprenditori forestieri non andiamo da nessuna parte

Non ce ne va bene neanche una! Adesso per guidare il Nuovo Siracusa Calcio, sta per arrivare un "imprenditore" da Verbania, tale Giancarlo Travagin che fa anche il politico in quanto fondatore di Alleanza Democratica in quel di Verbania, ridente città sulle sponde del Lago Maggiore in Piemonte. Dell'uomo Travagin si racconta che è stato in passato patron dell'Atletico Catania, senza particolari fortune ma, evidentemente quell'esperienza gli deve essere piaciuta per arrivare a manifestare interesse verso il Siracusa calcio che, se tutto va bene, potrebbe essere iscritto alla serie D nel Campionato 2019/2020. Dando per buona tutta quest'operazione che è salutata con interesse dal nostro Sindaco Francesco Italia e dal Vice Coppa, siamo alla fase due della serie: "Straniero in Casa". Dopo la passata gestione dell'imprenditore siciliano da Troina Giovanni Ali, vedrebbe per l'appunto un altro imprenditore "straniero" interessato al calcio siracusano. L'ex Presidente Giovanni Ali ha preferito iscrivere alla serie D la sua squadra del cuore che è il Troina Calcio e pare che, non sia rimasto contento dal fatto che il Comune di Siracusa, nonostante qualche promessa, non gli ha dato nessun contributo per la nuova stagione, né imprenditori siracusani hanno avuto voglia di partecipare una nuova stagione del Siracusa, in serie D ma sempre con il Presidente Ali. Con Travagin le premesse sembrano essere altre. Il Comune, visto anche il fatto che l'unica manifestazione d'interesse presentata al Bando Pubblico per il Siracusa Calcio è stata quella di



Travagin e vista l'impellente scadenza del versamento di 300.000 euro per iscriversi al campionato entro il 29 luglio, si è reso disponibile ad una proroga dei termini di presentazione delle offerte. Sperando che Travagin passi dalle parole ai fatti e cacci fuori il denaro per l'iscrizione alla serie D. Certo, se l'offerta Travagin non arrivasse al dunque e non completasse l'iter previsto dal Bando, sarebbe un'altra brutta medaglia da appendere al Palmares di Francesco Italia Sindaco. Quasi come a dire che dalle nostre parti cose serie non se ne riescono a fare se non arriva qualcuno da fuori provincia, meglio se catanese e a tal proposito, sembra che il Patron Travagin si porterebbe dietro il DS Domenico Gagliano già con Lui nell'Atletico Catania. Non me ne voglia il Sindaco, ma è mai possibile che senza un catanese in casa, non riusciamo a divertirvi? Prima la storia dell'Ospedale

con i pellegrinaggi a Catania negli uffici del Governatore Musumeci dove quest'ultimo, dettava i compiti da fare se vogliamo costruire sul serio un nuovo Ospedale. Adesso la Squadra di Calcio gestita da catanesi (nella migliore delle ipotesi, l'origine siracusana di Travagin di cui si parla tanto, sarebbe la madre originaria di Francofonte, ridente paese siracusano che orbita quasi per intero su Catania). Da tifoso del Siracusa, mi sento abbastanza in ansia per il futuro calcistico della nostra squadra, sia che essa orbiti in serie D che, meglio, in serie C anche se purtroppo ormai è da escludere. Lodevole anche l'iniziativa messa in campo da Ezechia Paolo Reale, per raccogliere 300 abbonamenti da minimo 100 euro per sostenere chiunque prendesse in mano le sorti del Siracusa Calcio, che al di là se questi soldi finiranno a Travagin, sarebbe interessante sapere se la raccolta ha avuto buon esito. Magari, se l'esito della raccolta fosse stato positivo, l'ex Presidente Cutrufo, che si è messo un pò "cianchino", potrebbe ripensarci e ritornare a investire e scommettere sul Siracusa, potrebbe ripensarci e affidare al suo DG preferito, Simona Marletta un'altra occasione per tentare di rilanciare il calcio professionistico nella nostra Città. Senza cattiveria: è ovvio che il calcio a Siracusa sarà anche un gioco e uno sport ma se non cammina in parallelo con la politica, non va da nessuna parte.

Enrico Caruso

Centro Polidivisionario Medical Center  
**FISIOREM**

Per trattamenti fisioterapici ed esami diagnostici chiamate il +39 0931 36247

Home FisioREM Diagnostica Trattamenti e terapie News Contatti

## Centro medico per esami diagnostici e fisioterapia a Siracusa

La FISIOREM medical center è un centro polidivisionario creato circa 10 anni fa che si occupa in particolar modo di diagnostica radiologica (RMN aperta, ecografia, MDC) e riabilitazione fisica (Fisiochinesiterapia, idrokinesi, onde d'urto, laserterapia, tecarterapia, criosoinni, taping). Il centro inoltre si avvale di altri specialisti che si occupano di ortopedia, fisioterapia, urologia, intolleranze alimentari e allergie. Solo su prenotazione, in determinati giorni, è possibile eseguire anche esami di Elettromiografia e polisomnografia.

PRESTO L'APERTURA DELLA SEDE PRINCIPALE IN VIA FRANCA GIANNI